

# LINGUE, POTERE, ESILIO. INCONTRI CON SCRITTORI

(Sul Team del Dipartimento di Lingue e Culture Moderne, Università di Genova)

**venerdì 30 ottobre, ore 12,00-13,30**

**NATO ALTROVE. WŁODEK GOLDKORN PARLA DI COSA SIGNIFICHI ESSERE**

**POLACCO, ISRAELIANO, ITALIANO**

**Wlodek Goldkorn** è nato in Polonia. Nel 1968 è emigrato in Israele, vive in Italia dalla metà degli anni Settanta. È stato per molti anni il responsabile culturale de “L’Espresso”. Ha scritto numerosi saggi sull’ebraismo e sull’Europa centro-orientale. È coautore, con Rudi Assuntino, de *Il guardiano. Marek Edelman racconta* (1998, 2016); con Massimo Livi Bacci e Mauro Martini, di *Civiltà dell’Europa Orientale e del Mediterraneo* (2001). Ha scritto *La scelta di Abramo. Identità ebraiche e postmodernità* (2006) e *Il bambino nella neve* (2016) e *L’asino del Messia* (2019).

**Lettura richiesta:** Wlodek Goldkorn, *L’asino del Messia*, Feltrinelli, Milano 2019

**lunedì 9 novembre, ore 10,00-12,00**

**LA MEMORIA E LE PAROLE. INCONTRO CON FRANCESCO MATTEO CATALUCCIO**

**Francesco Matteo Cataluccio** (Firenze, 1955), è saggista e scrittore. Ha studiato filosofia, arte e letteratura a Firenze e Varsavia. Ha curato le opere di Witold Gombrowicz (presso Feltrinelli e il Saggiatore) e di Bruno Schulz (Einaudi). Ha scritto: *Immaturità. La malattia del nostro tempo* (Einaudi, 2004; nuova edizione ampliata: 2014); *Che fine faranno i libri?* (Nottetempo, 2010); *Vado a vedere se di là è meglio. Quasi un breviario mitteleuropeo* (Sellerio, 2010; Premio Dessì per la letteratura); *Chernobyl* (Sellerio, 2011); *L’ambaradan delle quisquiglie* (Sellerio, 2012); *La memoria degli Uffizi* (Sellerio, 2013); *In occasione dell’epidemia* (Ed. Casagrande, Bellinzona CH, 2020). Collabora a “ilPost.it”, “il Foglio” e “doppiozero.com”. Nel 2013 ha vinto il Premio Ryszard Kapuściński.

**Lettura richiesta:** Francesco M. Cataluccio, *Vado a vedere se di là è meglio. Quasi un breviario mitteleuropeo*, Sellerio, Palermo 2010

**venerdì 27 novembre, ore 12,00 - 13, 30**

**SOLDATI E PACIFISTI? IL 2° CORPO POLACCO, LA LIBERAZIONE DELL’ITALIA E LA LETTERATURA DELL’ESILIO. INCONTRO CON KRYSZYNA JAWORSKA**

**Krystyna Jaworska** insegna Lingua e letteratura polacca all’Università di Torino. I genitori facevano parte del 2° Corpo di Armata Polacco del Generale Anders. Il padre, Jan, è stato detenuto alla Lubianka di Mosca e nel dopoguerra è rimasto in Italia in quanto ufficiale dell’Intelligence militare polacca. Il 2° Corpo d’armata polacco ha contribuito alla Liberazione dell’Italia combattendo al fianco degli alleati a Montecassino e poi lungo l’Adriatico, distinguendosi in particolare nelle Marche con battaglia di Ancona e poi nell’avanzata lungo

gli Appennini fino a Bologna. Al termine della guerra contava oltre 100.000 soldati, e aveva sviluppato un'imponente e insolita attività culturale e editoriale. Gli studi di Jaworska si incentrano sulla letteratura dell'emigrazione otto e novecentesca (*Letteratura e nazione*, con Jan Prokop, Stampatori 1990, *Poeti e patrioti polacchi nell'Italia risorgimentale*, Cirvi 2012) e sulla poesia novecentesca (ha tradotto Adam Zagajewski, *Dalla vita degli oggetti*, Adelphi 2012). Molti vertono proprio sul 2° Corpo d'armata polacco. Recentemente ha curato per i Meridiani gli scritti di Gustaw Herling (*Etica e letteratura*, Mondadori 2019) anche lui soldato del 2° Corpo d'armata polacco.

**Lettura richiesta:** Krystyna Jaworska, *Dalla deportazione all'esilio*.

*Percorsi nella letteratura polacca della Seconda guerra mondiale*,

Edizioni dell'Orso, Alessandria 2019